

ROMA, 16 settembre 2019  Politica energetica

Aidic: “Chimica essenziale per la transizione”

Il presidente dell’associazione Ricci: “Evolgere verso un modello economico attento all’ambiente”

“In questo periodo di sfide complesse come il cambiamento climatico, la transizione energetica, il sovrappopolamento, il gap tra Paesi poveri e ricchi fino alle tensioni geopolitiche, il mondo ha bisogno di un nuovo Rinascimento in cui l’ingegneria chimica e biochimica potranno avere un ruolo fondamentale, adottando una nuova visione del mondo e valorizzando sempre di più la collaborazione e l’integrazione tra le diverse discipline”. Lo ha detto oggi a Firenze il presidente dell’Associazione italiana di ingegneria chimica (Aidic), Giuseppe Ricci, intervenendo all’European congress of chemical engineering (Ecce) e all’European congress to applied technology (Ecab 5).

Il settore della chimica, ha ricordato Ricci, “grazie allo sviluppo tecnologico e ingegneristico ha permesso a diversi business cruciali per la nostra economia come l’Oil&Gas, la petrolchimica, l’alimentare e il farmaceutico di evolvere verso un modello economico che guarda con sempre più attenzione all’ambiente, contribuendo così al percorso di sostenibilità ambientale e alla transizione energetica che è al centro dell’agenda europea”. Tutto ciò, ha aggiunto, “generando importanti opportunità e collaborazioni industriali trasversali, sia a livello europeo che nazionale”.

In questo senso, il presidente di Aidic ha identificato i “tre grandi driver dell’ingegneria moderna” nel “lavorare in team, prestare la massima attenzione alla sicurezza e all’ambiente in tutte le fasi dell’attività e giocare un ruolo da protagonisti nella lotta ai cambiamenti climatici”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it